La confessione

Descrizione



di **Franco Casati**

Si dice, a volte, che la speranza muove i tuoi passi. Tutte le persone anonime che vengono incontro a Livia lungo il marciapiede altro non sono che ombre da scartare al piÃ¹ presto, brevi ostacoli fra lâ??idea che la anima e la realizzazione di un desiderio urgente affidato al gesto di alzare la cornetta del telefono e di comporre un numero, non appena giunta al proprio domicilio.

Piove, la fretta di rincasare accomuna anche gli altri, che cercano di farsi strada tra una selva di ombrelli. Alla fermata dellâ??autobus il capannello delle persone Ã¨ piÃ¹ fitto del solito. Questa sosta forzata Ã¨ un alibi per interrompere lâ??affanno. Non sono bastate le lunghe ore trascorse al lavoro per farla demordere dal suo proposito, nella catena continua di pensieri che non la abbandonava piÃ¹, finalmente stoppata dalla fine del suo turno. La sue colleghe non hanno voluto sondare il perchÃ© di tanta fretta nellâ??allontanarsi senza scambiare le solite chiacchiere di fine giornata (â??si sa che Ã¨ una che ha sempre qualcosa da nascondereâ?•), senza ritoccarsi il trucco prima di andarsene.

Non Ã¨ riguardosa nel farsi largo allâ??arrivo del bus. E sopporta pazientemente lâ??assembramento che quasi la soffoca fino alla sua fermata, i tanti occhi sempre pronti a scrutarla che non la interessano piÃ¹. Eâ?? una donna attraente, anche se per lei oramai conta poco.

Sembra ricordarsene, invece, davanti allo specchio della console ove poggia lâ??apparecchio del telefono, cercando di abbellirsi (o di scrutarsi?) prima di comporre il numero agognato.

â??Sono ioâ?•, esordisce a chiare lettere, non appena sentita la voce del suo interlocutore, che allâ??udirla ammutolisce subito, e dopo una breve pausa di silenzio riattacca.

Fra tante congetture questa non lâ??aveva voluta prendere in considerazione, anche se il carattere dellâ??uomo avrebbe potuto farglielo pensare. Livia subisce questâ??affronto come una stilettata al cuore, il suo pugno si stringe attorno alla cornetta quasi volesse sbriciolarla.

Eâ?? tutto finito, anche la riserva di sentimento, il piccolo grande bagaglio di speranze che ancora si portava dentro, il coraggio di guardare al futuro: tutto cancellato, con lui, per sempre. Tuttavia, irriverente, il telefono squilla di nuovo.

Lo spazio dellâ??illusione Ã¨ troppo breve, la voce di unâ??amica la riconduce a unâ??altra realtÃ . Pur sforzandosi di fare fronte alla situazione Livia non riesce a nascondere il proprio stato dâ??animo: troppo dimesso il tono della voce, perfino roche le parole.

â??Cosa câ??Ã¨ che non va?â?• le chiede la donna.

â??Tuttoâ?•, risponde Livia, mentre il nodo che le attanaglia la gola vorrebbe risolversi in singhiozzi.

â??Eâ?? solo un brutto momento, cerca di non lasciarti prendere dallo sconforto, dopo il temporale viene il serenoâ?•.

â??Devo subire violenze, anche quando cerco di fare mio un poâ?? di bene, come se non ne avessi alcun diritto. Sono sola, piÃ¹ passano gli anni e piÃ¹ mi pesa. Invidio le persone come te, che possono dividersi fra il marito, i figli, la casa e quantâ??altro: almeno sai cosa ti aspetta quando ti alzi alla mattina. Non corri il pericolo di sentirti respinta, di trovarti messa da una parte come una cosa ingombrante, di scoprire che non conti nienteâ?•.

â??Se Ã¨ per questo, ci vuole una sopportazione infinita da ambo le parti, e poi non Ã¨ dettoâ?¦â?•

â??Lo capisco, ma tu e tuo marito ce lâ??avete una motivazione che vi porta avanti, che vi tiene unitiâ?•.

â??Stiamo assieme perchÃ© ci vogliamo ancora bene, prima che per i figli: spesso loro ti dividono, portandoti via tempo, cure e tanta libertÃ , che vorremmo magari godere assieme. Ma dimmi cosâ??Ã¨ successo, ti prego, se no che amica sono per te? Hai litigato ancora con Damiano? Non sarebbe nÃ© la prima nÃ© lâ??ultima volta, suppongoâ?•.

â??Lâ??ultima, anche se non ho litigato: mi ha semplicemente mollata, scaricata, ecco tutto. La cosa piÃ¹ stupida e piÃ¹ tragica che possa succederti. Un altro al posto mio la prenderebbe con piÃ¹ filosofia, a me invece toglie il respiro. Non perchÃ© sia stato lui a farlo, ma perchÃ© adesso ritorno, ne sono sicura, in quel buco nero dal quale ho fatto tanta fatica a cavarmi fuori. Sento giÃ che mi mancano le forzeâ?¦â?•

â??Stai calma, forse non sarÃ come pensi tuâ?•.

â??Non ho piÃ¹ il coraggio di sperare, non riuscirÃ² a credere piÃ¹ a niente: tutta la mia vita Ã¨ stata una catena di amarezze e disillusioni; con Damiano mi sentivo rinata, invece mi ha dato il colpo di grazia. Beati quelli che si drogano, i sadici, gli alienati! Beati tutti quelli che vivono solo per se stessiâ?¦- la voce le si strozza in gola per annodarsi in un pianto convulso- Vorrei morireâ?¦sparireâ?¦non esserci piÃ¹â?•.

â??Eâ?? solo un brutto momento, bruttissimo, ma vedrai che passerÃ . Mi sono sempre chiesta perchÃ© una donna delle tue qualitÃ , della tua bellezza e femminilitÃ (di gran lunga superiore alla mia) debba sentirsi cosÃ¬ insicura, debba essere tanto fragile da farsi strapazzare da uomini che non sono alla sua altezza, che ne fanno solo uno strumento. Guardati allo specchio, santo cristo, guardati dentro, quanto sei bella e preziosa! Devi trovare un uomo che fa per te, farti scoprireâ?¦â?•

â??La mia bellezza la odio. Quante volte mi ha costretto a prendere lâ??iniziativa perchÃ© capivo che intimidiva la persona, suscitando nientâ??altro che sospetti o fraintendimenti; o reagire con fastidio perchÃ© nauseata dalla sensazione di non essere altro che un oggetto di piacere. Lo so io quanto sono stupidi gli uomini, quelli che dici tu sono come mosche bianche. Per non parlare delle donne: Ã¨ sempre bastato un sorriso o un gesto da parte mia nei confronti dei vostri uomini per diventare una vanitosa, una rivale, una ladra. Anche senza fare niente ho sempre suscitato la vostra invidia e la vostra paura: appena vi trovate un uomo fate terra bruciata, non Ã¨ piÃ¹ possibile frequentarvi. Non dovrei dirlo a te, che sei diversa dalle altre, ma la mia esperienza Ã¨ stata questa. Come fa una nelle mie condizioni a sentirsi sicura, a essere disinvolta, padrona di se stessa e, come dici tu, in serena attesa?â?•

â??Infatti non ti ho mai invidiata. Nella mia mediocritÃ ho sempre pensato, scusa la mia franchezza, di essere stata piÃ¹ fortunata di te. CiÃ² non toglie che la tua situazione sia solo piÃ¹ difficile, rispetto alla media, ma non per questo irrisolvibile. Ti ci vorrebbe pazienza, calma, un poâ?? di freddezza in piÃ¹, di amore per te stessa: su, asciugati le lacrime, impara a non perdere il controllo, a sentirti al timone della tua barca.

Comincia magari col fare andare bene le piccole cose, quelle allâ??apparenza insignificanti, cercando di chiudere la giornata con unâ??idea di positivitÃ . Ogni giorno un piccolo passo, una piccola conquista, senza aspirare a grandi mete, senza propositi troppo ambiziosi. Lascia perdere gli uomini, per un poâ??, vai a trovare qualcuno solo per il piacere di una visita, di una conversazione, o per fargli compagnia, se ne ha bisogno. La sera preparati qualcosa di buono in tavola, un piatto fatto da te, con il tuo estro, invece di rovinarti il fegato con le porcherie che mangi fuori casa.

Tu, che ne hai il tempo, vai a goderti una bella commedia, o un concerto, la sera: quanto mi mancano queste cose, sapessi! Prenditi unâ??amica qualunque e fai delle camminate nelle nostre colline, a respirare aria salubre a contatto con la natura, a godere della fioritura dei ciliegi, adesso che Ã¨ la stagione. Se fossi capace di scuotere mio marito dalla sua pigrizia, da quel maledetto calcio domenicale! Insomma, cerca di ritrovare te stessa a contatto con la gente comune, e con la natura, che per quanto se ne dica Ã¨ ancora lÃ¬ ad aspettarci, per ridarci un poâ?? dellâ??equilibrio e della serenitÃ che ci mancanoâ?¦â?•

â??In quello che hai detto sul mio conto riconosco che câ??Ã¨ qualcosa di vero. Forse sarei piÃ¹ felice se pensassi meno a me stessa, e se non puntassi tutte le mie forze su un uomo, come su un cavallo vincente. Ma tante mie amiche non si sono comportate diversamente da me, e hanno avuto quello che cercavano. Io parto sempre svantaggiata perchÃ© non ho fiducia in me, si vede che

trasmetto agli altri questo sentimento. E poi câ??Ã¨ la mia avvenenza fisica che fa sÃ¬ che gli uomini non mi vedano o non mi desiderino per quello che sono veramente, coi miei pregi e i miei difetti. Mi sono sempre detta che il destino mi ha mandato la fortuna di essere bella solo per rovinarmi.

Comunque, mi ha fatto bene parlare con te, scusami per il mio sfogo: non mi piace caricare gli altri dei miei dispiaceri. Una cosa, almeno, che sono riuscita a salvaguardare, Ã¨ la mia immagine. SarÃ² anche cinica, ma godo dellâ??invidia degli altri: Ã¨ lâ??unica consolazione che mi resta. La mia indole, poi, sarebbe quella di vendicarmi in certe circostanze, come questa appunto. Se a volte non lo faccio Ã¨ solo per pigrizia o, magari, per paura delle conseguenze. Andassi a ruota libera, renderei pan per focaccia. Allora farÃ² come dici tu, cercherÃ² di dedicarmi alle piccole coseâ?¦

Intanto devo rimettere in piedi questo sacco vuoto. Domani riprenderÃ² il lavoro col disgusto che mi porto dentro da sempre e con la solita faccia da sfinge. Diciamo che per un poâ?? di tempo il mio â??exâ?? mi ha fatto dimenticare questa realtÃ , e che per adesso la pacchia Ã¨ finita. Se riesco a convincermene sono giÃ sulla buona strada. Ammettiamo che anche questo caso sia chiuso. Quale era, a proposito, il motivo della tua telefonata, che ho sepolto sotto una diga di pianto?â?•

â??Questa auto-ironia mi fa ben sperare. Sono sicura che in breve tempo ritornerai quella di prima, anzi, meglio di prima, come sempreâ?•.

â??Tanto, oramai, Ã¨ una costante. Eâ?? questo che vuoi dire?â?•

â??Proprio il contrario, che devi fare in modo che non ti succeda piÃ¹; ti parlo come se tu fossi una sorella, o una figlia, visto che ho qualche anno piÃ¹ di te.

Lo scopo della mia telefonata era solo utilitaristico: devi sapere che per uscire dalla disperante monotonia della mia vita familiare ho accettato lâ??incarico di vendere della bigiotteria firmata; perciÃ² mi rivolgo a delle amiche potenziali acquirenti, ancora interessate ad apparire, o semplicemente amanti dei falsi gioielli. Almeno ho la scusa per andare a trovare qualcuno e fare due chiacchiere. Il fattore guadagno Ã¨ una cosa secondaria perchÃ© ce la passiamo bene, anche se ce ne vogliono sempre tanti; non mi dispiace, perÃ², avere una piccola fonte di reddito indipendente da mio marito.â?•

â??La tua proposta puÃ² interessarmi. Lascia, tuttavia, che venga io da te, perchÃ© ho bisogno di uscire da questo buco il piÃ¹ presto possibile. Comprare qualcosa di nuovo puÃ² essere un modo per tirarmi un poâ?? su di morale. VerrÃ² sabato nel pomeriggio, se ti va, quando sono a casa dal lavoroâ?•
.

â??Ci conto. Spero di vederti in forma, col tuo solito smagliante sorrisoâ?•.

â??CercherÃ² di ricomporre i miei cocci, come posso. Mi scuso di nuovo per il mio sfogo, per questa specie di confessione; grazie per avermi ascoltata con la tua proverbiale pazienza e per i tuoi saggi consigli, da vecchia amica. A sabato prossimoâ?•.

â??Se devo essere il tuo confessore, come penitenza ti condanno ad avere, dâ??ora in poi, fiducia in te stessa. Ti aspettoâ?•.

Posato il ricevitore la donna si rilassa sul divano poggiando la testa sullo schienale e chiudendo gli occhi, il silenzio che pesa nella stanza contrasta con tutto il mare di parole che sono state dette fino a

questo momento, con gli accenti di tensione scaricatisi attraverso il filo del telefono. Tutta la casa Ã¨ pervasa dal silenzio. Sentendosi troppo sola Livia riapre gli occhi, guarda verso le altre stanze che sono buie. La sua casa le appare, per la prima volta, trascurata, abbandonata, anchâ??essa tradita, quasi come lei. Con lentezza, ma decisione, si alza; cerca nella sua raccolta un CD di musica soft, stabilizzando lâ??apparecchio a un discreto volume, in modo tale che possa sentirsi anche dalle altre stanze. Accende la luce in camera da letto, dove si spoglia dal vestito di tutti i giorni per indossare una vivace vestaglia in seta di foggia orientale; si siede alla toeletta rifacendosi il trucco davanti allo specchio.

Ritornata in sala prepara il tavolo da pranzo con le migliori stoviglie e posate come se avesse degli ospiti. Una volta in cucina si guarda attorno ben bene, aprendo poi tutti i pensili e il frigo in cerca di alimenti base per preparare dei buoni piatti. Una volta effettuata la sua scelta, armeggiando tra pentole e fornelli, pensa di prepararsi una cena che sia â??degna di meâ??, mentre la musica che proviene dalla sala la blandisce con una suadente melodia.

Pasteggiando, poi, voluttuosamente la propria cena la donna progetta di riempire i futuri week-end con delle visite ai monumenti e ai musei piÃ¹ importanti della cittÃ , cosa che si era sempre ripromessa di fare nei tempi passati ma che non ha mai potuto realizzare, anche perchÃ© poco proponibile ai tanti uomini che ha frequentato. Per valorizzare se stessa deve educare il gusto arricchendo la propria cultura, recarsi in ambienti improntati allâ??intelligenza, alla riflessione e al buon gusto. Pensa che ogni tanto potrÃ evadere in campagna con qualche amica, o verso i sentieri della montagna se troverÃ la compagnia giusta.

La sua vita futura non dovrÃ piÃ¹ dipendere dai capricci di un uomo: dovrÃ essere lei a dirigerla e ad amministrarla come un prezioso capitale da mettere a frutto. Questi propositi la rincuorano e la fanno sentire piÃ¹ in pace con se stessa.

Consumata la cena, dopo avere sparecchiato e rimessa ogni cosa in ordine, non le resta che rilassarsi davanti al televisore, saltando da un programma allâ??altro in cerca di quello che piÃ¹ le aggrada. Per darsi un poâ?? di tono si versa un bicchierino di amaro, con una sigaretta fra le dita si sente a proprio agio. Fra i tanti film proposti alla TV, siccome lei non sopporta la violenza, sceglie una brillante commedia americana, con un attore-protagonista dalla fine ed esilarante comicitÃ . Anche lÃ¬ tante situazioni che parrebbero tragiche vengono messe in ridicolo con garbo e fantasia, lâ??umorismo di una trama intelligente si dipana per tutto il corso del film, con un esito a lieto fine. Morale: prendiamo la vita come viene, con leggerezza, lasciando che le cose vadano da sole per il loro verso. Non Ã¨ sempre vero che il toro va preso per le corna.

Ora non le resta che spegnere le luci e coricarsi, facendo riposare il corpo e la mente oramai stanchi. Lâ??alba di domani verrÃ incontro al suo nuovo progetto di vita. Cerca di allontanare i cattivi pensieri che nonostante tutto le vengono incontro non appena chiude gli occhi. Segue il fischio di un treno che sente lontano, che si perde nella notte. Sarebbe bello viaggiare, prendere il coraggio a due mani e staccarsi da tutto appena se ne ha la possibilitÃ . Lâ??endemica pigrizia e una vita abitudinaria le hanno tarpato da tempo le ali: eppure sarebbe tanto facile recarsi alla stazione, salire su un treno diretto a una cittÃ vicina, senza mirare ad andare lontano, una breve sortita nellâ??arco di una giornata, cosÃ¬, per respirare lâ??atmosfera di un ambiente nuovo, per sentire un altro accento, per vedere facce sconosciute, percorrendo strade che non siano le solite. Eâ?? vero che ogni cambiamento ti porta sempre qualche novitÃ , ti fa sentire un poâ?? diverso. Ammette con se stessa

che il sentimento, legato al sesso, e il lavoro, legato al guadagno, al denaro, lâ??hanno finora troppo condizionata, relegandola a un livello di vita materiale.

PerchÃ© nella sua casa non ci sono, ad esempio, fiori freschi, o belle piante che ravvivino e adornino la stanze? Sarebbe stato impensabile, per lei, rubare del tempo a quel poco che le avanza per la cura di sÃ©, del proprio abbellimento personale.

Non rompe la monotonia di questo spazioso e anonimo appartamento nemmeno il cinguettio di un canarino, il miagolio di un gatto, lâ??affettuoso abbaiare di un cane, o qualsiasi altro segno di vita animale: nemmeno una vaschetta coi pesci rossi, o una gabbietta con un criceto, o una tartarughina.

Ci sono soltanto presenze a comando: il televisore col video-registratore, da trastullarsi a volontÃ ; il compact-disc, da accendere e spegnere a piacere; il telefono, che aspetta un tuo gesto, ma il cui esito non Ã¨ tanto scontato, anche se ti garantisce una certa discrezionalitÃ .

GiÃ , il telefono, che invece di adoperare come uno strumento di comunicazione ha sempre considerato una specie di arma con la quale attaccare o ritirarsi, vincere o perdere: e ne Ã¨ uscita sconfitta.

Ora non le resta che abbandonarsi al sonno, pregustando lâ??incontro, al risveglio, con un nuovo spirito di vita. Non sarÃ piÃ¹ lei a servirsi del telefono per agganciare qualcuno, ma il suo squillo che verrÃ a cercarla, per portarle messaggi di pace, di serenitÃ , di amichevoli rapporti.

Adesso, intanto, non capisce se Ã¨ nel sogno o nella realtÃ che ne ode il trillo, ripetuto e insistente: allunga meccanicamente una mano, afferra alla cieca la cornetta per rispondere.

Allâ??altro capo una voce fin troppo nota le chiede scusa per essere stato villano con lei, in un momento di stizza, invitandola a un appuntamento.

â??Ci sentiremo piÃ¹ avanti- gli risponde Livia-, senza frettaâ?•.

Categoria

1. ZIBALDONE NARRATIVA

Tag

1. amica
2. amore
3. bellezza
4. bigiotteria
5. calma
6. casa
7. CD
8. colline
9. concerto
10. confessore
11. cornetta del telefono
12. denaro

13. donna
14. donne
15. femminilitÃ
16. figli
17. Franco Casati
18. freddezza
19. invidia
20. marito
21. paura
22. pianto
23. sesso
24. stazione
25. TV
26. uomini
27. vestaglia

Data di creazione
22 Feb 2021
Autore
poliscritture